

PGT

Comune di Moglia



Piano di Governo del Territorio
Variante Generale 2024

RIM

RETICOLO IDRICO MINORE



PROGETTISTA

Arch. Luigi Moriggi
Iscritto Ordine A.P.P.C. MI n. 7721
Via G.Zuretti, 25
20125 Milano (MI)
Tel. 02.67391366

COLLABORATORI

Arch. Marco Maffezzoli
Arch. Carola Tosoni
Arch. Elena Padovani
Kinga Kolaczko

STUDI GEOLOGICI, IDRAULICI,
IDROGEOLOGICI E SISMICI

Engeo s.r.l.
Carlo Caleffi



IL SINDACO

Dott. Claudio Bavutti

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Alessio Testoni

IL SERVIZIO TECNICO AREA URBANISTICA

RUP Arch. Alessia Giovanelli
Arch. Ramona Savi

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.
n°..... del

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.
n°..... del

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n°..... del

1.1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SCALA:

DATA: Ottobre 2024

AGG: -

SOMMARIO

1. Premesse	2
2. Principi generali	3
3. Elaborato cartografico.....	7
3.1. Reticolo idrografico regionale unificato – RIRU	7
3.2. Individuazione del Reticolo Idrico Principale	8
3.3. Individuazione del Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica	8
3.4. Individuazione del Reticolo Idrico Minore	12
4. Regolamento di polizia idraulica	14

1. Premesse

La presente relazione illustrativa fa parte degli elaborati che costituiscono l'aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica (DPI) vigente del Comune di Moglia, in Provincia di Mantova, redatto nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia tramite la D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021, revisionata in seguito all'approvazione della D.g.r. n. 1615 del 18 dicembre 2023 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".

Altri principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- R.d. n. 523 del 25 luglio 1904
- L.r. n. 10 del 29 giugno 2009
- L.r. n. 4 del 15 marzo 2016

Il Comune di Moglia è dotato del documento di polizia idraulica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 13/12/2018. Con D.g.c. n. 53 del 29/06/2024 si è disposto di dare avvio al procedimento della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/05 e s.m.i. denominata "Variante Generale 2024", con l'aggiornamento dello studio e determinazione del reticolo idrografico principale minore (RIM), con contestuale recepimento negli atti del PGT e del relativo regolamento di polizia idraulica.

La polizia idraulica è la materia che regola le attività e le opere che è possibile realizzare all'interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Regione Lombardia ha delegato fin dal 2001 ai Comuni le funzioni di Autorità idraulica sui corsi d'acqua del reticolo idrico minore (RIM). I Comuni hanno, quindi, la responsabilità di identificare il reticolo di propria competenza, effettuare la manutenzione sullo stesso e applicare i canoni per l'occupazione delle aree demaniali.

Il DPI definisce e norma il RIM di competenza comunale ed è composto dai seguenti elaborati, predisposti su supporto cartaceo e informatico (files in formato pdf):

RIM.1.1 - Relazione illustrativa

RIM.1.2 - Scheda dei dati di riferimento del DPI

RIM.1.3 - Carta idrografica

RIM.1.4 - Regolamento di polizia idraulica

oltre che dai seguenti files costituenti la banca dati geografica "Reticolo Idrico Minore" (RIM) in formato shapefile:

- Area_sponde
- Argine
- Fasce
- ID_CTR12

2. Principi generali

La D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021, all'Allegato D - Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale – ricorda e sottolinea che **“appartengono al demanio dello Stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo. In tale complesso di beni, costituenti la demanialità idrica, sono ovviamente comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniali) ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi emanati fino al 1994.**

Appare chiaro in modo inequivocabile che nell'ordinamento legislativo italiano degli ultimi anni vi è stata una progressiva estensione della demanialità idrica a scapito del dominio privato sulle acque fino a giungere alla definizione netta contenuta della norma del 2006 ed alla sostanziale sparizione di fatto delle acque private.

*Chiarito che **le acque (tutte, non più solo quelle iscritte negli elenchi) appartengono al demanio dello Stato** occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze demaniali, dal momento che i corsi d'acqua ed i laghi si compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo e delle rive (o delle spiagge per le acque lacuali) ed il tutto forma il complesso della demanialità idrica.*

*Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è definito dal volume di terreno o roccia naturalmente interessato dal deflusso delle acque di piena frequente (così come definito nel Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) incluse le variazioni morfologiche e dimensionali conseguenti alla realizzazione di opere idrauliche. Il contorno dell'area che, nei corsi non arginati viene occupata dalla piena rara, si chiama riva interna, o sponda e quella contigua, riva esterna. Gli argini sono invece opere artificiali che vengono costruite per il contenimento delle piene. **Sono senz'altro attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne**, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate di servitù pubblica. **Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla Pubblica Amministrazione devono ritenersi anch'essi demaniali** in quanto iscritti al demanio a seguito di specifico procedimento amministrativo.*

*Sulla demanialità dei **fiumi e torrenti, intesi come acque fluenti ed alveo pertinenziale annesso**, non vi è alcun dubbio dato che il Codice Civile addirittura li menziona esplicitamente.*

*Per “le altre acque definite pubbliche” a cui fa riferimento il Codice Civile si devono intendere **tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque (pubbliche) naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori etc.), indipendentemente dal regime idrico**, sia che costituiscono affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti sia che essi stessi si esauriscono o spagliano. Non è rilevante il fatto che essi siano o meno stati interessati nel corso del tempo dall'intervento di privati o della Pubblica Amministrazione.*

Infatti, l'art. 93 del r.d. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” indica quale oggetto delle funzioni tecnico amministrative di polizia idraulica gli alvei “dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale” ed inoltre specifica che “formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti.”

L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le sorgenti, sia che si tratti di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono di fatto il loro caput fluminis.

Dalle suindicate definizioni, tese ad individuare il reticolo idrico demaniale, occorre invece distinguere i canali artificiali, interamente costruiti per opera dell'uomo, e tra essi distinguere quelli costruiti da privati o dalla Pubblica Amministrazione, quelli a scopo di bonifica e/o di irrigazione.

Circa i canali costruiti da privati si deve fare riferimento al T.U. 1775/1933. Se i canali sono costruiti in regime concessorio, in quanto opere necessarie all'esercizio della concessione stessa, sono da considerarsi di proprietà fino alla scadenza dell'atto di concessione. L'acqua che defluisce nei canali rimane pubblica e non perde la sua natura giuridica di bene demaniale. L'acqua

può essere derivata unicamente dal concessionario nei modi, nelle quantità, per il periodo e per le finalità riportate nell'atto di concessione, essendo stato ritenuto dalla Pubblica Amministrazione tale uso compatibile con il pubblico interesse.....

Tra il novero dei canali privati sono generalmente iscritti i canali d'irrigazione che si configurano quali opere oggetto di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.

Sono fatti salvi i casi di **canali artificiali appartenenti al patrimonio dello Stato**: essi sono pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.....

Sono considerati pubblici e demaniali, ancorché artificiali, i **canali di bonifica realizzati dallo Stato o dalla P.A. direttamente ovvero mediante i Consorzi di Bonifica** secondo le disposizioni del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale". In tali canali vi scorrono le acque pubbliche che essi stessi provvedono a drenare e ad allontanare dai terreni più depressi recapitandoli in altri corsi d'acqua pubblici. La polizia delle acque - limitatamente ai predetti canali - si esercita ai sensi del R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi".

In sintesi, al fine di addivenire ad una corretta individuazione del reticolo idrico demaniale regionale su cui esercitare le funzioni tecnico amministrative concernenti la Polizia Idraulica, si forniscono le seguenti indicazioni:

- **sono demaniali i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine), **nonché tutti i corsi d'acqua naturali** anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;
- **sono demaniali i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica** di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, **nonché i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.**

Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933

Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche".

.....

Le norme fondamentali che regolano le attività di Polizia Idraulica sono:

- per i corsi d'acqua e i canali di proprietà demaniale, le disposizioni del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", che indica all'interno di ben definite fasce di rispetto le attività vietate in assoluto e quelle consentite previa concessione o "nulla osta" idraulico;
- per i canali e le altre opere di bonifica, le disposizioni del R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e della legge 7 luglio 1902, n. 333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi". Il Titolo VI del R.D. 368/1904 è sostituito dal Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, n. 3 "Regolamento di Polizia Idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 - Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".

La legge regionale n. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, prevede che Regione Lombardia eserciti le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo idrico principale (art. 3, comma 108), mentre delega ai comuni le funzioni di Polizia Idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore (art. 3, comma 114).

Rientrano nel reticolo idrico minore tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al reticolo idrico principale (Allegato A), al reticolo di bonifica (Allegato C) e che non si qualificano come canali privati. I comuni sono, pertanto, chiamati ad un'attività di ricognizione, volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il reticolo idrico minore.

I comuni debbono esercitare le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo idrico minore in conformità a quanto previsto dagli allegati F “Canoni regionali di Polizia Idraulica” ed E “Linee Guida di Polizia Idraulica”, parti integranti della deliberazione regionale.

Per redigere l'aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica, gli scriventi, innanzitutto hanno dovuto effettuare la ricognizione di tutto il reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale, tenendo conto che in generale, appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR, DBT), anche nel caso che non siano più attivi.

Quindi si è proceduto a classificare i singoli canali e corsi d'acqua, in base a quanto precedentemente esposto, considerando demaniali:

- i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla Pubblica Amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- i canali di bonifica realizzati dalla Pubblica Amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali classificati come opere idrauliche dalla Pubblica Amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Per la digitalizzazione del reticolo idrografico minore si è partiti, come indicato dalle linee guida, dal database Regionale RIRU – Reticolo Idrografico Regionale Unificato, aggiornato al 16/10/2018 con l'aggiunta dello shapefile ID_CTR12, scaricabile dal Geoportale della Regione Lombardia, che è l'idrografia da cui partire per l'individuazione del Reticolo Idrografico Minore – RIM.

In data 21.05.2024 è stata pubblicata l'ultima revisione del dato, che ha comportato una nuova struttura dello shape ID_CTR12 separata per competenze (Corsi_acqua_AIPO, Corsi_acqua_RIP, Corsi_acqua_RIB e Corsi_acqua_RIM) e, pertanto, si sono considerati validi solamente gli “attributi” assegnati agli elementi idrici mantenendo la struttura originale nel rispetto della D.g.r. n. 5714/2021, aggiornata in seguito all'approvazione della D.g.r. n. 1615/2023.

Relativamente all'individuazione del reticolo idrico superficiale, va precisato che, esaminando le carte del catasto vigente, sono segnate come appartenenti al demanio idrico aree, in effetti, di proprietà privata e che non hanno più alcun significato idrografico.

Tale problematica è dovuta a errori di trascrizione del catasto mantovano di primo impianto, realizzato tra il settimo e l'ottavo decennio del Settecento, conosciuto sotto il nome di teresiano (dal nome di Maria Teresa d'Austria, imperatrice che lo aveva promosso).

Infatti, confrontando il catasto cessato con l'attuale, si osserva che alcune linee tratteggiate sono state riportate come continue introducendo dei limiti di mappali inesistenti.

Il presente lavoro, dunque, ha comportato anche l'individuazione delle aree erroneamente attribuite al demanio idrico e, nel caso, la loro esclusione dal reticolo idrico di superficie.

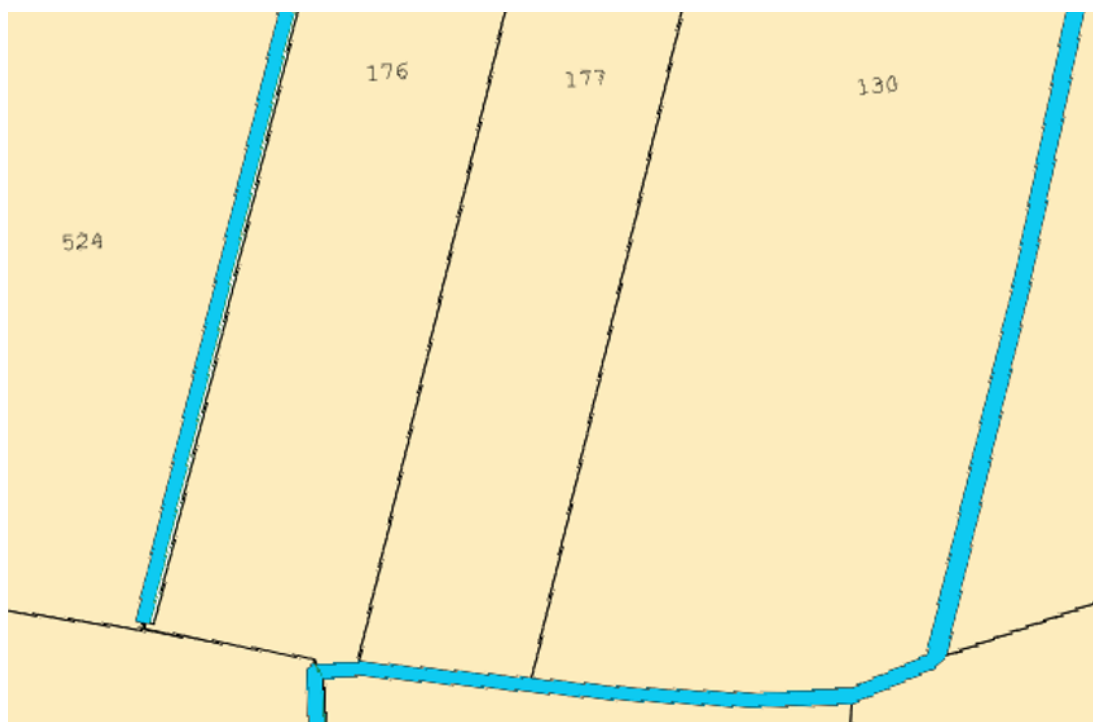


FIGURA 2-1: CONFRONTO TRA STRALCI DI MAPPA CATASTALE: SOPRA, IL CESSATO, SOTTO IL VIGENTE

3. Elaborato cartografico

La Carta idrografica costituisce l'elaborato in cui sono riportati, la totalità del reticolo idrografico e la relativa fascia di rispetto. Essa è stata raffigurata alla scala 1:10'000, nell'elaborato:

➤ RIM.1.3 - Carta idrografica

Il reticolo idrografico è così articolato:

- il Reticolo Idrografico Principale (RIP), individuato con la D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 e aggiornata con delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023 (Allegato A), sul quale compete la Regione e/o AIPO (Allegato B) l'esercizio delle attività di Polizia Idraulica;
- il Reticolo Idrografico Minore (RIM) di competenza comunale, individuato in base a quanto sopra descritto;
- il Reticolo Idrografico di Bonifica (RIB), individuato con la D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 e aggiornata con delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023 (Allegato C).

In Comune di Moglia non sono stati individuati corpi idrici privati (canali di derivazione).

L'elaborato cartografico è stato predisposto in ottemperanza alle indicazioni regionali. In particolare:

- il sistema di coordinate cartografiche scelto per l'acquisizione delle componenti geografiche è UTM32_WGS84;
- la base cartografica di partenza da utilizzare come riferimento deve essere il database topografico regionale;
- l'aggiornamento del reticolo idrico minore è avvenuto partendo dal reticolo idrografico master (Reticolo idrografico regionale unificato - RIRU) messo a disposizione da Regione Lombardia, identificando eventuali nuovi tratti di corsi d'acqua e/o modificando quelli già esistenti.

Oltre alle mezzerie dei corsi d'acqua appartenenti ai differenti reticoli idrici, sono state rappresentate le fasce di rispetto, normate dal DPI.

3.1. Reticolo idrografico regionale unificato – RIRU

Il Reticolo Idrografico Regionale Unificato – RIRU, scaricabile dal Geoportale di Regione Lombardia, contiene, pur con evidenti limiti, le diverse tipologie di reticolo, già integrate nella banca dati regionale, ovvero:

- il Reticolo Idrografico Principale (RIP)
- il Reticolo di Bonifica e irrigazione (RIB)
- il Reticolo Idrografico Minore (RIM)
- il Sistema Informativo per la Bonifica, l'Irrigazione e il Territorio Rurale (SIBITER)
- l'idrografia del Database Topografico Regionale (DBTR)
- il reticolo digitalizzato della Carta tecnica regionale in scala 1:10.000

Il reticolo idrografico Master è costituito da uno shapefile a geometria lineare (ID_CTR12.shp) che rappresenta le mezzerie degli alvei dei corsi d'acqua.

Il lavoro è consistito, innanzitutto, nel verificare tale reticolo, andando a correggere, se necessario, l'ubicazione dei vari corsi d'acqua; quindi, apportando eventuali integrazioni e correzioni ai relativi attributi.

Tali operazioni sono state effettuate senza cancellare/spostare i corsi d'acqua presenti nel reticolo idrografico fornito dalla Regione ma assegnando il valore 1 al loro attributo MOD e introducendo nuovi corsi d'acqua, in loro sostituzione, valorizzati assegnando il valore 2 sempre all'attributo MOD.

Successivamente, il reticolo idrografico regionale è stato integrato con il Reticolo Idrografico Minore, individuando sia sul Master regionale i corsi d'acqua appartenenti al RIM (assegnando loro un codice COD_RIM), sia aggiornando il reticolo idrografico minore vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 13/12/2018, con l'aggiunta di nuovi tratti di RIM non presenti, digitalizzandoli *ex-novo* e assegnando valore 3 all'attributo MOD.

Contestualmente alla digitalizzazione di ogni corso d'acqua del RIM è stata controllata/effettuata la compilazione di attributi alfanumerici associati agli shapefile.

3.2. Individuazione del Reticolo Idrico Principale

Esaminando l'allegato A della D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021, aggiornato in seguito all'approvazione della D.g.r. n. 1615/2023, si osserva che i corsi d'acqua, in Comune di Moglia, facente parte del "Reticolo Idrico Principale", sono i seguenti:

- **Secchia** (con codice progressivo MN004), ubicato sul confine orientale del territorio comunale e appartenente agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 al n° 33;
- **Canale Dugale Parmigiana Moglia** (tratto rigurgitante, con codice progressivo MN095), che attraversa il territorio comunale in senso ovest-est fino alla chiavica di Bondanello, anch'esso appartenente agli elenchi delle acque pubbliche come da Legge n. 919 del 22.12.1910.

Poiché entrambi i corsi d'acqua sono compresi anche tra quelli individuati dall'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po, le relative funzioni di polizia idraulica sono così suddivise:

- Agenzia Interregionale del fiume Po – AIPo
 - vigilanza
 - accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia
- Regione Lombardia
 - rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali
 - rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua

dove, però, il Canale Dugale Parmigiana Moglia, con la denominazione Cavo Parmigiana-Moglia viene attribuito al reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, di cui all'Allegato C – D.g.r. 15 dicembre 2021 n° XI/5714, aggiornato con D.g.r. n. 1615/2023.

3.3. Individuazione del Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica

Nella Carta idrografica facente parte del presente Documento di Polizia Idraulica sono rappresentati, distinguendoli a seconda del Consorzio di Bonifica di appartenenza, i seguenti corsi d'acqua compresi sia nello shape ID_CTR12 che nell'Allegato C della D.g.r. 15 dicembre 2021 n° XI/5714, aggiornato con D.g.r. n. 1615/2023:

- Corsi d'acqua del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
 - Allacciante Mondine
 - Cavo Busatello Vecchio
 - Cavo C.C.A.B.M.
 - Cavo C.C.A.B.R.
 - Fosso Casella
 - Scolo Cesare
 - Canale Emissario
 - Condotta Gerra
 - Scolo Mondine Dir.

- Cavo Parmigiana-Moglia
- Cavo Scaricatore di Parmigiana-Moglia
- Scolo Mondine
- Condotta Tagliatelle
- Corsi d'acqua del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po:
 - Albareda
 - Allacciamento Ferretti
 - Ambrosia
 - Bondanello
 - Botte Sotto il Fiume Secchia
 - Ceriaga-Margonazza
 - Fossetta Campolungo Birla
 - Latisone
 - Magnariso
 - Mortizzo
 - Pilastro
 - Scaricatore Via Lunga
 - Scolo delle Signore
 - Spazzacampagna Sinistro
 - Tagliata Destra
 - Tenchellino
 - Via Lunga

Va precisato che, a seguito di esplicita richiesta, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (in data 06.06.2024), e il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po (in data 27.08.2024), hanno fornito agli scriventi gli shapefiles contenenti il reticolo di competenza dei Consorzi. In particolare, il reticolo consortile distinto per tipologia di corso d'acqua (canale, canaletta, cavo, tubazione, fossetta, etc.) e relativa funzione (irrigua, scolo o promiscua).

In tali files erano presenti numerosi corsi d'acqua che non risultano compresi né nello shape del RIRU né nell'Allegato C della D.g.r. 15 dicembre 2021 n° XI/5714, aggiornato con D.g.r. n. 1615/2023.

Tali canali, pertanto, sono stati aggiunti *ex-novo* (assegnando valore 3 all'attributo MOD e valore 4 all'attributo COMPETENZA) nello shape ID_CTR12, prodotto dagli scriventi. Si tratta dei seguenti corsi d'acqua:

- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale:
 - Busatello
 - Chiaviche Nord
 - Lama
 - Resega
 - S. Stefano
 - Strazetto
- Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po:
 - Affluente Gaidella (no codice RIB)
 - Allacciante Magnariso-Via Lunga
 - Derivaz. Fossetta Campolungo Birla (no codice RIB)
 - Derivaz. Gaidella (no codice RIB)
 - Diram. Bondanello (no codice RIB)

- Fosso SP 413 (no codice RIB)
- Fosso SP 50 (no codice RIB)
- Ingresso Cassa Moglia (no codice RIB)
- Possioncella
- Scarico Cassa Moglia (no codice RIB)
- Scolo Azzoni-Cardinali (no codice RIB)
- Scolo Barbieri-Guaita (no codice RIB)
- Scolo Bolzonara (no codice RIB)
- Scolo Bondanello (no codice RIB)
- Scolo Casazza (no codice RIB)
- Scolo Ceriani (no codice RIB)
- Scolo Freddi-Allegretti (no codice RIB)
- Scolo Giovannoni (no codice RIB)
- Scolo Malvasi (no codice RIB)
- Scolo Marzuola (no codice RIB)
- Scolo Stradello Malpizzo (no codice RIB)
- Scolo Terziotti (no codice RIB)
- Scolo Valle S. Martino (no codice RIB)
- Scolo Zampedra (no codice RIB)
- Tub. Malvisi (no codice RIB)

Va, infine, segnalato che diversi corsi d'acqua sopraelencati, in gestione al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, risultano privi del Codice identificativo (COS_RIB).

In sintesi, dunque, il Reticolo Idrico di Bonifica del Comune di Moglia, è costituito dagli elementi idrici riportati in Tabella 3-1, relativamente al Consorzio di bonifica dell' "Emilia Centrale" e in Tabella 3-2, per quanto riguarda il Consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po", indicandone, laddove presente, codice identificativo, denominazione e appartenenza all'elenco delle acque pubbliche.

Codice identificativo	Denominazione	Elenco acque pubbliche	Note
I2018	Allacciante Mondine	No	
B2012	Busatello		non presente in All. C
B1004	Cavo Busatello Vecchio	No	
B3000	Cavo C.C.A.B.M.	No	
B2000	Cavo C.C.A.B.R.	No	
B1002	Fosso Casella	No	
B1001	Scolo Cesare	No	
B3089	Chiaviche Nord		non presente in All. C
B1000	Canale Emissario	No	
I2020	Condotto Gerra	No	
A6000	Lama		non presente in All. C
B1006	Scolo Mondine Dir.	No	
A1000	Cavo Parmigiana-Moglia	Si	
B2064	Resega		non presente in All. C
B3067	S. Stefano		non presente in All. C
I2011	Cavo Scaricatore di Parmigiana-Moglia	No	

Codice identificativo	Denominazione	Elenco acque pubbliche	Note
B1003	Scolo Mondine	No	
B2079	Strazzetto		non presente in All. C
I5120	Condotto Tagliatelle	No	

TABELLA 3-1 – RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'”EMILIA CENTRALE”

Codice identificativo	Denominazione	Elenco acque pubbliche	Note
	Affluente Gaidella		non presente in All. C
011_002	Albareda	No	
011_180	Allacciante Magnariso-Via Lunga		non presente in All. C
011_174	Allacciamento Ferretti	No	
011_012	Ambrosia	Si	
011_018	Bondanello	No	
011_092093001	Botte Sotto il Fiume Secchia	Si	
011_028	Ceriaga-Margonazza	Si	
	Derivaz. Fossetta Campolungo Birla		non presente in All. C
	Derivaz. Gaidella		non presente in All. C
	Diram. Bondanello		non presente in All. C
011_052	Fossetta Campolungo Birla	Si	
	Fosso SP 413		non presente in All. C
	Fosso SP 50		non presente in All. C
	Ingresso Cassa Moglia		non presente in All. C
011_151	Latisone	Si	
011_061	Magnariso	Si	
011_070	Mortizzo	Si	
011_077	Pilastro	Si	
011_160	Possioncella		non presente in All. C
011_153	Scaricatore Via Lunga	No	
	Scarico Cassa Moglia		non presente in All. C
	Scolo Azzoni-Cardinali		non presente in All. C
	Scolo Barbieri-Guaita		non presente in All. C
	Scolo Bolzonara		non presente in All. C
	Scolo Bondanello		non presente in All. C
	Scolo Casazza		non presente in All. C
	Scolo Ceriani		non presente in All. C
011_094	Scolo delle Signore	Si	
	Scolo Freddi-Allegretti		non presente in All. C

Codice identificativo	Denominazione	Elenco acque pubbliche	Note
	Scolo Giovannoni		non presente in All. C
	Scolo Malvasi		non presente in All. C
	Scolo Marzuola		non presente in All. C
	Scolo Stradello Malpizzo		non presente in All. C
	Scolo Terziotti		non presente in All. C
	Scolo Valle S. Martino		non presente in All. C
	Scolo Zampedra		non presente in All. C
011_097	Spazzacampagna Sinistro	Si	
011_101	Tagliata Destra	Si	
011_103	Tenchellino	SI	
	Tub. Malvasi		non presente in All. C
011_114	Via Lunga	Si	

TABELLA 3-2 – RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA “TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO”

La sovrapposizione del reticolo Master sul Database Topografico Regionale (DBTR), ha consentito di constatare vari casi di incoerenza che sono stati corretti modificando il tracciato dei corsi d’acqua.

3.4. Individuazione del Reticolo Idrico Minore

Per l'individuazione del Reticolo Idrico Minore (RIM) è stata effettuata la ricognizione del reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale.

Più dettagliatamente, sono stati esaminati:

- il Reticolo Master messo a disposizione dalla Regione
- il Reticolo Idrico Minore del Documento di Polizia idraulica vigente del Comune di Moglia, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 13/12/2018
- il Reticolo fornito dai Consorzi di Bonifica (Emilia Centrale e Terre dei Gonzaga in Destra Po)
- l'idrografia del Database Topografico Regionale (DBTR)
- il reticolo digitalizzato della Carta tecnica regionale in scala 1:10.000
- la cartografia catastale (cessata e vigente, per i motivi esposti nel capitolo 2)
- le ortofoto della Regione Lombardia, volo 2018

Inoltre, sono stati eseguiti dei sopralluoghi in sito e sono state raccolte informazioni relative ai tratti tombinati, grazie alla memoria storica di alcuni tecnici del posto.

Infine, a seguito di un riscontro da parte dei tecnici comunali, è stato fornito agli scriventi, in data 03/09/2024, lo shape file contenente i tratti idrici della rete fognaria in gestione all’ente AIMAG SPA, al fine di verificare eventuali interferenze con il reticolo idrografico minore.

Quanto sopra ha consentito di identificare e classificare tutti i corsi d'acqua presenti in Comune di Moglia e, conseguentemente, di definire il Reticolo Idrico Minore (RIM) che risulta essere composto da tutti i corsi d'acqua che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (RIP), ai Reticoli Idrici di Bonifica (RIB) e che non sono canali privati.

Sono infatti da escludere:

- i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione di derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche ai sensi del T.U. 1775/1933
- i canali adacquatori realizzati all'interno delle proprietà agricole per convogliare le acque di irrigazione
- i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue.

Nel Comune di Moglia, sono 18 gli elementi idrici che compaiono nel Catasto Teresiano (cessato) e sono ancora presenti sul territorio come canali, fossi, colatori e scolì. Questi sono stati aggiunti (*ex-novo*) nello shapefile ID_CTR12.

A tale proposito si chiarisce che il file ID_CTR12 utilizzato non conteneva il RIM vigente per il Comune di Moglia; quindi, tutti i canali del RIM sono stati inseriti valorizzando il loro attributo MOD con il valore 3.

In sintesi, il Reticolo Idrico Minore (RIM) del Comune di Moglia, è costituito dagli elementi riportati in Tabella 3-3, indicandone codice identificativo e denominazione.

Codice identificativo	Denominazione
03020007_0001	Bruciata
03020007_0002	Gerola
03020007_0003	Zampedra
03020007_0004	Arginello
03020007_0005	Corte Nuova
03020007_0006	Rinaldina
03020007_0007	Freddi-Allegretti
03020007_0008	Scolo Magnariso
03020007_0009	Chiaviche
03020007_0010	Caselle
03020007_0011	Canova
03020007_0012	Mondine bis
03020007_0013	Cesare
03020007_0014	Arginino
03020007_0015	Mirandola
03020007_0016	Canova bis
03020007_0017	Rocchetta
03020007_0018	Di Mezzo

TABELLA 3-3 – RETICOLO IDRICO MINORE (RIM) IN COMUNE DI MOGLIA

Il presente aggiornamento RIM ha determinato una considerevole riduzione del numero di canali rispetto a quello vigente, in considerazione delle più recenti indicazioni e chiarimenti ricevuti a proposito della funzionalità dei canali stessi e della possibilità di fare riferimento al Catasto cessato invece del catasto attuale.

4. Regolamento di polizia idraulica

Il Regolamento di polizia idraulica di cui all'elaborato RIM.1.4, redatto nel rispetto dalla D.g.r. 15 dicembre 2021 n° XI/5714, aggiornata in seguito all'approvazione della D.g.r. n. 1615 del 18 dicembre 2023 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", disciplina le attività di polizia idraulica in Comune di Moglia.

Esso è costituito da 62 articoli divisi nelle seguenti 9 sezioni:

1. Principi generali
2. Norme generali di tutela dei corsi d'acqua
3. Principi di gestione
4. Prescrizioni per opere interferenti col Reticolo Idrico Minore
5. Concessione demaniale
6. Procedure per il rilascio della concessione o nulla osta idraulico
7. Normativa antimafia
8. Richieste di rimborso canoni per concessioni di Polizia Idraulica
9. Disposizioni finali